

## RITRATTI

### 2001

#### **IL CAPPUCCINO. LEZIONI DI RICICLAGGIO**

2001, DV, 34'

regia: Piergiorgio Curzi  
fotografia: Piergiorgio Curzi, David Giovannoni  
produzione: Piergiorgio Curzi

Roma, quartiere Trastevere. Un barbone di nome Giovanni compie la sua opera di riciclaggio. Per se stesso, ma anche, per quanto ignara, per la collettività. Le immagini seguono la sua giornata tipo, perché tutti lo possano conoscere.

**Piergiorgio Curzi** (Roma, 1975). Laurea in Lettere indirizzo Spettacolo.

#### **ASCUNTAMI**

2000, Betacam SP, 30'

regia: Rossella Schillaci  
fotografia: Rossella Schillaci  
montaggio: Rossella Schillaci, Mark Woolencraft  
produzione: Rossella Schillaci, Granada Centre for Visual Anthropology (Gran Bretagna)

Il viaggio verso un piccolo paese della Sicilia, Campofranco (in provincia di Caltanissetta), diventa l'occasione per ricoprire alcuni posti dell'infanzia dell'autrice. Attraverso le conversazioni con le donne più anziane della famiglia, si riscopre il passato, le difficoltà e le limitazioni che molte donne siciliane hanno vissuto, il lavoro duro fatto nella campagna, la conformazione con le tradizioni locali. I ricordi sono a volte difficili da riesumare e carpire, ma sono immensamente importanti per conoscere aspetti della storia che ci appartiene. Per riscoprire, anche, l'ironia, la forza, la dignità, e il coraggio che hanno accompagnato la vita della maggior parte delle nostre nonne. "La memoria è un bagno" (Walter Benjamin).

**Rossella Schillaci** (Torino, 1973). Dopo essersi laureata con una tesi di antropologia visiva e una ricerca svolta nei campi nomadi della città di Torino, ha frequentato la scuola video di documentazione sociale "I Cammelli" diretta da Daniele Segre. In seguito ha condotto alcuni laboratori cinema e realizzazione video in scuole elementari e medie, e un seminario di antropologia visiva all'Università di Padova. Dal '99 vive in Inghilterra, dove ha da poco conseguito un master in Visual Anthropology e regia del documentario. Filmografia: *Controcampo* (1997; coregia: Arianna Felicetti). Al Bizzarri ha presentato: *Bambini nel vento* (1998, 26'; coregia: Arianna Felicetti).

#### **IL FILM DI MARIO**

2001, Betacam SP, 45'

regia: Agostino Ferrente e Giovanni Piperno  
fotografia: Giovanni Piperno  
montaggio: Roberta Cruciani  
musica: Avion Travel  
produzione: Giovanni Piperno e Pirata Manifatture Cinematografiche

1997. È Natale. Mario, nonno quarantenne e disoccupato cronico che vive d'espediti ma con il sogno altrettanto cronico di fare l'attore, viene assunto come custode (sedici ore al giorno) di un grottesco presepe montato nella via principale di Bari da un fotografo che lo usa come sfondo per ritrarre i bambini. Per noi è un'ottima occasione per realizzare il suo film, il sogno che aveva nel cassetto, il film sulla sua vita: noi la sua troupe e lui il regista!

Ne deriva una battaglia costante: tra noi, che vogliamo momenti di vero Mario, quello allegro e ottimista nonostante le oggettive difficoltà della sua esistenza, e lui che propone un Mario tragico ma parziale, convinto che, caricando di sofferenza e melodramma la sua testimonianza, il racconto della sua vita abbia più presa...

Due anni più tardi, nel 1999, ci viene inviata una videocassetta che contiene la sua campagna elettorale...

Ma chi è Mario?

Il più piccolo di dieci fratelli, dopo il carcere minorile, s'imbarca come giovanotto di macchina su diversi mercantili in giro per gli oceani. Mentre entra ed esce dal ciclone della droga, a diciassette anni, alla nascita del figlio, decide di emigrare con la famiglia in Australia. Dall'altra parte del mondo tra lavoretti e, forse, qualche pastrocchio, le cose non riescono ad andare bene e dopo alcuni anni Mario torna a Bari.

Quando lo incontriamo, Mario è un nonno quarantenne, disoccupato cronico che vive in un prefabbricato di quaranta metri quadri insieme a sua moglie, il figlio di vent'anni, la nuora e la nipotina appena nata. Nella vita di strada è riuscito e riuscirà a sbarcare il lunario inventandosi decine di lavori saltuari e premi delle assicurazioni grazie alla sua scassata Fiat 126, senza (quasi) mai cedere alla facile tentazione della criminalità, scorciatoia fin troppo diffusa nella periferia barese. Nella vita sognata si destreggia, in maniera dilettantesca e rocambolesca, tra apparizioni danzanti nelle feste di paese e negli show delle tivù locali, e comparsate in spot pubblicitari e candid camera...

Quando abbiamo saputo che Mario si era candidato alla carica (seppur non remunerata) di consigliere circoscrizionale del quartiere Jopigia (Bari) per Forza Italia, ci siamo sentiti un po' spiazzati, avendolo considerato da sempre una persona di sinistra. Per questo eravamo indecisi sull'inserire o meno nel film la piccola appendice di riprese amatoriali che lo ritraeva all'opera, temendo che ciò finisse per falsare l'immagine del nostro protagonista, oltre a rompere dal punto di vista narrativo, l'equilibrio complessivo dell'intero documentario.

Abbiamo deciso di rinunciare al presunto rigore formale e di aggiungere questo bizzarro capitolo politico nell'avventurosa esistenza del nostro protagonista, anche perché lo consideriamo emblematico della sua personalità (e nel suo piccolo, anche dell'attuale crisi della sinistra italiana e della sua perdita di identità e di consensi...).

Da un punto di vista artistico, Mario si conferma uno showman alla ricerca di qualsiasi pretesto per inventarsi un pubblico. Dal punto di vista politico per noi è come se lui avesse accettato un megafono dalla destra per dire cose di sinistra... La sua sembra una vecchia campagna del PCI, come quelle che si facevano tra i proletari come Mario, prima che il partito si dedicasse al corteggiamento dei poteri forti e del voto moderato. Mario va casa per casa per verificare i problemi quotidiani degli abitanti delle periferie dove lui stesso abita usando però un linguaggio che è traslato da quello propagandistico del partito/azienda per il quale milita, sfiorando così la parodia del candidato all'americana così di moda da noi non solo nel centrodestra...

**Agostino Ferrente** (Cerignola, Bari, 1971). Laureando in Storia del Cinema al DAMS di Bologna, ha frequentato la scuola di Ipotesi Cinema di Ermanno Olmi. Allievo e aiuto-regista di Silvano Agosti, collaboratore di Nico Cirasola per il film *Albania Blues*, ha svolto varie mansioni nel cinema e ha organizzato rassegne teatrali. Ha inoltre collaborato per diversi anni con varie testate giornalistiche rivolte alle comunità di italiani residenti in Australia, Canada e Stati Uniti. Titolare della società di produzione "Pirata Manifatture Cinematografiche". Filmografia: *Poco più della metà di zero* (1993), *Opinioni di un pirla* (1994, Premio Kodak per il Miglior Soggetto a Capalbio Cinema 1995), *L'amore a salve* (2001, 7'). Al Bizzarri ha presentato: *Intervista a mia madre* (1999, 52'; coregia: Giovanni Piperno; 2° Premio ex aequo e Premio della Giuria dei Giovani Bizzarri 2000).

**Giovanni Piperno** (Roma, 1964). Dopo il corso triennale di fotografia dell'Istituto Europeo di Design, segue un seminario di fotografia con Leonard Freed (agenzia Magnum) e lavora come fotografo per un anno per alcuni quotidiani italiani. Dal 1987 lavora come fotografo di scena, aiuto ed assistente operatore in film e spot pubblicitari italiani ed internazionali con registi quali Gilliam, Scorsese, Moretti nel cinema, e Moshe Brakha, Tarsem Dhan, Riccardo Milani in pubblicità. Nel '92 comincia a coprodurre e codirigere video e documentari con Laura Muscardin. Al Bizzarri ha presentato: *Il mio nome è Nico Cirasola* (1998, 52'; Premio "Rivista del Cinematografo" Bizzarri '99), *Intervista a mia madre* (1999, 52'; coregia: Agostino Ferrente; 2° Premio ex aequo e Premio della Giuria dei Giovani Bizzarri 2000).

## **2004**

### **SULLE TRACCE DI RICCARDO GUALINO**

2003, Betacam SP, 80', b/n e col.

regia: Beppe Anderi

Riccardo Gualino è stato uno dei più estrosi imprenditori dell'Italia del Novecento: commercio di legnami, cementifici, imprese di navigazione, aziende tessili e chimiche, produzione cinematografica e industrie alimentari. Ma l'originalità del personaggio sta soprattutto nella capacità di affiancare alle attività finanziarie uno straordinario impegno per ogni tipo di manifestazione artistica. Una sorta di mecenate di stampo rinascimentale. Nonostante fosse un uomo capace di permeare di sé un'epoca, chi oggi ha meno di settant'anni difficilmente conosce il nome di Gualino. Attraverso una meticolosa ricerca, che coniuga il contesto storico con il mondo privato, si indagano i motivi di questa rimozione.

### **GUGLIE E I SUOI BOYS**

2000, DV, 37'

regia: Massimo Cionini e Guido Magnani

fotografia: Massimo Cionini

montaggio: Laboratorio 561, Nexus

produzione: Laboratorio 561, Nexus

Sul porticciolo di Piombino, depressa città industriale della costa tirrenica, un gruppo di pensionati amanti della musica si ritrova da più di vent'anni, ogni pomeriggio, nella piccola stanza di Guglielmo Grilli detto "Guglie". Vecchi operai, ex marinai e pescatori, figure che incarnano l'identità di una terra e della sua tradizione linguistica e musicale. Dalle loro storie, raccontate in presa diretta senza inibizioni, con un linguaggio semplice e schietto, traspare un grande amore per la vita e per la musica, grazie al quale affrontano la vecchiaia con coraggio ed entusiasmo.

**Massimo Cionini** (Piombino, 1974). Laureando in Architettura a Firenze dove vive da sette anni, coltiva la passione per l'immagine in movimento realizzando video e cortometraggi. Tra le sue esperienze: un corso di regia presso la scuola-laboratorio "Immagina", vari corsi di recitazione teatrale, un anno di studi in architettura presso L'Ecole d'Architecture di Montpellier (Francia). Filmografia: *Falsa partenza* (1998, 9'; 2° premio rassegna "Errata Corrige" di Suvereto, Livorno), *Ristrutturazione urbana di Piombino* (1999, 5'), *Uerariufrom* (2000, 1'), *Il libretto* (2000, 28').

**Guido Magnani** (Piombino, 1972). Laureando in Pisa, corso di laurea in lettere sulle Discipline dello spettacolo, nella materia "Teorie e tecniche dei mezzi di comunicazione audiovisivi", con la prof.ssa Sandra Lischi. Tra le esperienze più significative per la formazione: la partecipazione a due seminari annuali sul cinema di Antonioni, tenuti dal prof. Cuccu. Filmografia: *Notti* (1999, 1'), *Il mistero della collina* (1999, 1'), *Nexus zero* (1999, 75'), *Quadri di Lisbona* (2000, 5' 57").

### **LU RUSCIU TE LU MARE – Storie da Gallipoli**

2000, Betacam SP, 38'

regia: Fluid Video Crew

fotografia: Fluid Video Crew, Giovanni Vella

montaggio: Felipe Guerrero

musica: Gopher

produzione: Fluid Video Crew

distribuzione: Emme srl

A volte esistono parole e visi che il tempo non cancella. Esistono "vecchi pazzi" che raccontano storie che non sono scritte da nessuna parte. Nessun libro, nessuno storico, nessun nome di via ne ricorda le gesta. Un omaggio a chi ancora oggi sputa energia vitale.

**Fluid Video Crew** è un collettivo video nato a Roma nel 1995. Ha realizzato circa cinquanta lavori in video e in pellicola 8mm: news di controinformazione per il circuito dei centri sociali, riprese di concerti, videoinstallazioni, documentari sul lavoro nero e minorile e sull'immigrazione, sull'Albania, sulle bande e sugli spazi metropolitani. Filmografia: *S.U.D. Suoni Uniti Differenti* (1995), *C.s.o.a. la Torre: cronaca di uno sgombero* (1995), *In diretta dal braccio della morte vi parla Mumia Abu Jamal* (1995), *La grève* (1995), *Frammenti* (1996), *Sargeniscu* (1996), *Ambrakovskij* (1997), *Shquiperia* (1997), *Spacca 'na cifra* (1998), *O.F.F. line tv* (1998), *Balkanoff: gli ultracorpi della porta accanto* (1998), *Com. Franco* (1998), *Un'immagine del Che* (1999). Al Bizzarri presentato fuori concorso: *I fantasisti - Le vere storie del Calcio Napoli* (2000, 63').

## **IL PACINI**

2000, Betacam SP, 20'

regia: Andrea Addobbati, Luca Falorni, Michelangelo Ricci  
fotografia: Emanuele Cugnini  
montaggio: David Cambi  
produzione: Antony Perkins Produzioni

Il Pacini è un clarinetista della Banda Comunale di Livorno. Portuale, Boxeur, musicista, combattente, prigioniero di guerra, filosofo e (soprattutto) libero pensatore, dall'alto dei suoi intensi 84 anni, il Pacini racconta una vita vissuta controcorrente, mai rinnegata ed anzi rivisitata senza pentimenti in un raccontarsi che non diviene nostalgia, compiacimento della saggezza raggiunta, ma riaffermazione orgogliosa della propria diversità/unicità.

Pacini appariva già per 45 secondi in *Cluster* (un precedente documentario degli autori, dedicato alla musica e i suoni di Livorno).

**Andrea Addobbati** (Livorno, 1964). Laureato a Pisa e specializzato all'Istituto Navale di Napoli, ha al suo attivo numerosi scritti su riviste ed interventi a convegni nazionali ed internazionali. Sta preparando il suo primo libro sulla storia del gioco.

**Luca Falorni** (Livorno, 1965). Laureato in Lettere a Pisa, è operatore culturale e videomaker. Ha lavorato nel cinema come aiuto regista ed ha realizzato una quindicina tra video e documentari, oltre ad alcune installazioni e performances. Al Bizzarri ha presentato: *Cluster* (1999, 42'; coregia: Michelangelo Ricci).

**Michelangelo Ricci** (La Spezia, 1966). Regista, autore ed organizzatore teatrale, collabora con enti, carceri, associazioni nazionali, Università. Realizza spettacoli, performance, laboratori, dirige video, rassegne e teatri, in Toscana, Lazio, Sicilia. Al Bizzarri ha presentato: *Cluster* (1999, 42'; coregia: Luca Falorni).

## **2003**

### **DUE: LE COPPIE DI ARTISTI**

2002, DV, 64', col.

regia: Francesco Barnabei  
fotografia: Werter Germondari, Francesco Barnabei  
musica: Paolo Bruno Margoni  
produzione: Francesco Barnabei

Una coppia di artisti: Luca Patella e Rosa Foschi. Un viaggio attraverso cinema, fotografia, pittura, poesia e molto altro. Costruito come un mosaico i cui pezzi non seguono un percorso temporale lineare, ma le tracce senza tempo di due anime ricche di curiosità e ironia.

**Francesco Barnabei.** Al Bizzarri ha presentato: *Complimenti che carattere!* (1999, 180')

### **LEONARDO DA VINCI E MARCELLO CRETI. Due geni uniti dall'immaginazione**

2002, DV, 27', col.

regia: Valter Ceccomarini  
fotografia: Valter Ceccomarini  
montaggio: Olivia Gavini

Leonardo da Vinci e Marcello Creti. Da una parte chi è ritenuto, in tutto il mondo, il Genio Universale. Dall'altra, un personaggio prestigioso, ma poco conosciuto. Il confine che passa tra l'azzardo e l'originalità è molto sottile e, contemporaneamente, affascinante. Tale paragone, però, è inusuale e stimolante.

## **RECINTI**

2002, Betacam digitale, 54', col.

regia: Alberto Cogo e Guido Ostanel  
fotografia: Alberto Cogo, Guido Ostanel  
montaggio: Alberto Cogo, Guido Ostanel

Mirko studia Scienze Forestali presso l'Università di Padova e, contemporaneamente, ha scelto di vivere e lavorare nella piana del Cansiglio, in montagna, in compagnia del suo cane e delle sue mucche.

**Guido Ostanel** (Motta di Livenza, Treviso, 1977). Laureando in Scienze della Comunicazione presso l'Università di Padova.

**Alberto Cogo** (Legnago, Verona, 1977). Laureando in Scienze della Comunicazione presso l'Università di Padova.

## **VIVENDO AL MANDRIONE**

2003, Betacam Digitale, 50', col.

regia: Davide Daniele  
fotografia: Davide Daniele  
montaggio: Francesco Biscuso  
musica: Valerio Pizzorno

Al Mandrione, un quartiere di Roma a ridosso di un antico acquedotto, la telecamera pedina e racconta, fra clamorosi colpi di scena, la vita di Teddy, un'artista Brikke che gestisce un'osteria a casa sua: l'Osteria Brikke.

Il film include anche la testimonianza di Pasqualina, anziana cantrice della memoria del Mandrione.

**Davide Daniele** (San Giovanni Rotondo, Foggia, 1965). Vive a Roma ormai da diversi anni. Alla ricerca di un'identità espressiva e di un proprio libero sguardo sulla realtà ha avuto esperienze formative diverse, parallelamente ad un iter universitario culminato con una tesi di cinema su Jim Jarmusch, ha vissuto le prime esperienze di filmmaking nel circuito underground romano, realizzando alcuni corti sperimentali. Dopo una borsa di studio Post Laurea a Parigi ha realizzato diversi documentari così come backstages di film. Ha inoltre lavorato come Direttore di Fotografia su alcuni documentari, fra cui "Le Scuole di Cinema di New York" e "Il Museo Americano del Cinema" a New York.

Filmografia: *A Roma in giro d'estate* (2000), *La prima volta: dentro e fuori campo* (1998) backstage del film *La prima volta* di M. Martella, *Percorsi di sopravvivenza* (1997) Prod. MIXER - RAI 3. Al Bizzarri ha presentato: *Tor Bella Monaca: giovani di confine* (1997, 30').

# **2005**

**CLUSTER. Prese di una città** (67')

di Nancy Teresa Alugi Nannini, Valeria Bernardi, Michele Boschetto, Giusy Buccheri, Manuela Bono, Cristina Casini, Michele Citoni, Salvatore Fronio, Silvio Grasselli, Morena La Barba, Elena Mortelliti, Duccio Ricciarelli, Francesco Tancredi, Giacomo Trevisan, Sara Zavarise.

Quindici autori si sono cimentati in una prova collettiva al termine del corso di formazione per documentaristi DOC UT DES, organizzato dal Festival dei Popoli e dall'agenzia formativa Centro Studi "Cultura Sviluppo", in convenzione con la Provincia di Firenze. Ne sono scaturiti nove cortometraggi documentari, per altrettanti ritratti di persone e luoghi insoliti emersi dall'esplorazione della città di Firenze. Cluster è un insieme di sguardi dissonanti su un territorio complesso.

## **2006**

### **PIETRO PAOLO FLORIANI (38')**

di Massimo Angelucci Cominazzini

Nel Novembre del 2005 la Famiglia Floriani riceve un pacchetto di lettere dal Pio Istituto Misericordioso di S. Chiara. La lettera di presentazione informa che, essendo il Convento in procinto di essere chiuso, la direzione ha scelto di restituire l'epistolario, scritto nella metà del 1600, tra Pietro Paolo Floriani e la figlia Camilla accolta in giovanissima età nel Convento, all'Archivio Compagnoni Floriani, essendo il contenuto delle lettere intimo. La raccolta di lettere che la giovane erede di Pietro Paolo Floriani riceve e comincia a leggere, la introduce nella scoperta di un personaggio che cerca di far conoscere alla figlia se stesso e la famiglia.

Dalle lettere si disegna anche la situazione storica del periodo e si comprende quali sono i risvolti e i collegamenti che portano Pietro Paolo Floriani a diventare l'autorevole ingegnere militare riconosciuto dai potenti dell'epoca.

Intrecciando alle lettere interviste e documenti, si percorre cronologicamente la vita di Pietro Paolo Floriani, toccandone gli aspetti salienti finora conosciuti.